



ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

**Estratto della Relazione annuale sull'attività
svolta nell'esercizio 2017/2018**

Assemblea Ordinaria del 20 giugno 2018

In uno scenario economico caratterizzato da una generale ripresa, più sostenuta a livello internazionale (+3,8% a livello mondiale, + 2,4% area euro) e più lenta ma rafforzata a livello nazionale (+1,5%), il mercato mondiale del factoring ha registrato nel 2017 una crescita importante, pari al +9%, con un turnover cumulativo annuo di 2.598 miliardi di euro. Nel mercato italiano, che rappresenta una quota rispettivamente pari al 9% circa del mercato mondiale e superiore al 13% del mercato europeo, il turnover complessivo degli operatori di factoring aderenti all'Associazione ha superato i 221,5 miliardi di euro, con una crescita del 9,48% rispetto all'anno precedente, accompagnata da un incremento dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2017 (+1,40%).

L'industria italiana del factoring ha operato in un terreno normativo e regolamentare che presenta forti elementi di discontinuità e complessità, generando un contesto, nazionale ed internazionale, non consolidato ma anzi con numerosi profili di incertezza e di criticità, accompagnato in Italia da un clima di incertezza politica che non ha favorito l'azione normativa. Vanno in particolare ricordati il mancato completamento del processo di riforma organica delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza, la proroga e l'ampliamento del meccanismo dello split payment e l'introduzione dell'obbligatorietà della fatturazione elettronica anche tra privati a partire dal 1° gennaio 2019, con un'anticipazione al 1° luglio 2018 per alcuni settori specifici.

La Vostra Associazione, che rappresenta oggi complessivamente 32 società di factoring (banche e intermediari finanziari) e 9 società di servizi e studi professionali, ha portato avanti con assiduità ed impegno l'attività di rappresentanza degli interessi della categoria nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento, di fornitura di servizi e di assistenza agli Associati, di gestione di servizi in comune per conto degli Associati e di studio e analisi delle problematiche del factoring.

L'azione concreta dell'Associazione è consistita nell'assicurare un monitoraggio dei principali cambiamenti normativi e di mercato; nello sviluppare un'analisi delle conseguenti implicazioni per il settore del factoring; nell'intensificare la collaborazione con le istituzioni protagoniste e/o coinvolte nei cambiamenti suddetti; nel fornire un efficace supporto agli Associati, in particolare nella sempre impegnativa attività di recepimento ed implementazione della nuova normativa concernente il factoring. Sul piano internazionale, la rappresentanza è assicurata dalla partecipazione di Assifact all'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry, che si relaziona direttamente con BCE, EBA ed altri organismi sovranazionali. Le Commissioni Tecniche, oggetto nel corso dell'esercizio di una riorganizzazione mirata ad incrementarne efficienza ed efficacia, hanno svolto intensi programmi di lavoro, con risultati sempre apprezzati dagli Associati.

In questo scenario caratterizzato da forti spinte tecnologiche e da nuovi operatori emergenti (fintech), il settore del factoring è chiamato ad impegnarsi nello sviluppo di nuovi prodotti e soluzioni finanziarie adeguate alla domanda attuale e soprattutto potenziale. La diffusione della fatturazione elettronica, lo sviluppo di piattaforme digitali e la digitalizzazione dei processi di business permetteranno agli operatori di factoring di cogliere nuove opportunità e sviluppare nuove soluzioni di gestione del capitale circolante, in un contesto attento e competitivo, sfruttando l'aumento dell'efficienza del sistema, la riduzione dei costi operativi e la valorizzazione delle economie di scala e raggiungendo nuovi segmenti di clientela attualmente non raggiunti.





ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

Indice

1. Le condizioni di contesto e il mercato del factoring nel 2017/2018.....	4
2. Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring	9
3. L'attività associativa	13
<i>A. La rappresentanza degli interessi della categoria... ..</i>	<i>14</i>
<i>B. La fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati.....</i>	<i>16</i>
<i>C. La gestione di servizi in comune... ..</i>	<i>20</i>
<i>D. Lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring... ..</i>	<i>20</i>
4. Le prospettive	22
5. La struttura dell'Associazione	25

1. Le condizioni di contesto¹ e il mercato del factoring nel 2017/2018

Nel 2017 l'espansione dell'economia mondiale è stata sostenuta (3,8%) e superiore alle attese; sospinta dalla ripresa degli investimenti, si è estesa sia alle principali economie avanzate sia a quelle emergenti e in via di sviluppo. Il commercio mondiale ha segnato un marcato recupero, tornando a crescere a un ritmo superiore a quello del prodotto. L'espansione degli scambi internazionali è rimasta vivace anche nei primi mesi del 2018, particolarmente nelle economie emergenti.

Per quanto riguarda l'area dell'euro la ripresa dell'attività economica, in atto dalla primavera del 2013, si è rafforzata, diffondendosi a tutti i paesi. Nel primo trimestre del 2018 la crescita ha lievemente ripiegato, tornando in linea con quella media dell'ultimo triennio. Nel 2017 il prodotto interno lordo dell'area dell'euro è aumentato del 2,4%, un ritmo prossimo a quello degli Stati Uniti e superiore a quello di Regno Unito e Giappone. L'accelerazione rispetto al 2016 è riconducibile soprattutto alle vendite nei mercati esteri, cui ha corrisposto un marcato incremento della produzione industriale; l'apporto della domanda interna si è lievemente ridotto, pur rimanendo sostenuto. All'inizio del 2018 sono emersi alcuni segnali, per ora temporanei, di rallentamento. Nel primo trimestre il PIL dell'area dell'euro è cresciuto dello 0,4% rispetto al periodo precedente, al di sotto di quanto atteso dalla maggior parte degli analisti.

Nel 2017 accelera la crescita dell'economia italiana superando le attese

Nel 2017 si è irrobustito il recupero dell'economia italiana, che prosegue pressoché ininterrotto dal secondo trimestre del 2013. La ripresa procede tuttavia a un passo più lento nel confronto con precedenti episodi e con le altre principali economie dell'area dell'euro, riflettendo anche l'eccezionale profondità e durata della recessione che l'ha preceduta. Nella media del 2017 il PIL ha accelerato all'1,5%, dallo 0,9 dell'anno prima e ha riguardato tutte le macroaree. Nel 2017 la crescita è stata sostenuta sia dalla domanda nazionale, che ha accelerato rispetto al 2016, sia dall'interscambio con l'estero.

Nel 2017 l'Italia ha beneficiato dell'andamento favorevole dell'economia globale, oltre che del consolidamento della domanda nazionale per consumi e investimenti; il sostegno fornito dalle politiche economiche è stato rilevante ma più contenuto rispetto agli anni precedenti. Nel complesso la crescita è risultata più solida e bilanciata e più sostenuta di quanto inizialmente previsto da tutti i principali analisti e previsori istituzionali. La più favorevole evoluzione del contesto internazionale ha contribuito in maniera significativa a rafforzare la dinamica del PIL: l'accelerazione della domanda mondiale e il maggiore aumento, in parte connesso, dei prezzi dei nostri principali partner commerciali hanno più che compensato gli effetti negativi dell'apprezzamento nominale del cambio dell'euro, stimolando le esportazioni.

È proseguito il recupero della spesa delle famiglie e si è significativamente rafforzata l'accumulazione in beni strumentali, che nelle prime fasi della ripresa era rimasta debole. Vi hanno contribuito il miglioramento della fiducia e delle prospettive delle imprese, indotto dal consolidamento della fase espansiva, e le favorevoli condizioni di accesso al credito.

L'incremento delle esportazioni (5,4%) è stato superiore sia a quello segnato nel 2016 sia all'espansione della domanda nei principali mercati di sbocco delle merci italiane. L'accelerazione delle importazioni è stata

¹ Dalla Relazione annuale sul 2017 di Banca d'Italia



meno accentuata, sebbene sospinta dalla forte dinamica delle esportazioni e della spesa in mezzi di trasporto (componenti che maggiormente attivano acquisti di input intermedi o beni finali dall'estero). Ne è scaturito, per la prima volta dal 2013, un contributo positivo alla crescita del PIL dell'interscambio con l'estero.

È tornata ad aumentare l'accumulazione in beni immateriali, in particolare la spesa in ricerca e sviluppo, che ha beneficiato di agevolazioni fiscali mirate e di norme volte ad allentare i vincoli di finanziamento delle nuove attività imprenditoriali a carattere innovativo. Il risparmio nazionale, valutato in rapporto al reddito disponibile, è tornato al 20,1%: l'aumento del tasso di risparmio nazionale registrato nell'anno è interamente dipendente dal maggiore risparmio delle Amministrazioni pubbliche; la propensione al risparmio è scesa per il settore privato nel suo complesso e in particolare per le famiglie. Anche gli investimenti in costruzioni sono cresciuti, ma il loro divario rispetto ai valori precedenti la crisi rimane assai ampio; vi incide anche la ridotta attività di accumulazione delle Amministrazioni pubbliche, i cui investimenti nominali in rapporto al PIL restano sui minimi storici (2%, dal 3% nel 2008).

Lo scorso anno la politica di bilancio ha mantenuto, per il quarto anno consecutivo, un orientamento moderatamente espansivo. Gli effetti sul gettito fiscale del consolidamento della ripresa economica e l'ulteriore flessione della spesa per interessi hanno tuttavia più che compensato l'impatto delle misure espansive: ne è disceso un modesto calo dell'indebitamento netto, al 2,3% del PIL (dal 2,5% del 2016). Anche il rapporto fra debito e prodotto è diminuito, di 0,2 punti percentuali rispetto al 2016, portandosi al 131,8% del PIL.

Dopo avere oscillato dall'inizio del 2014 su valori prossimi allo zero, con una prevalenza di valori negativi nel 2016, l'inflazione armonizzata è tornata positiva nel 2017 (1,3% in media). La bassa inflazione risente della modesta crescita salariale, indotta sia dagli ampi margini di forza lavoro inutilizzata, sia dalla debolezza delle aspettative di inflazione prese in considerazione negli scorsi anni nella conclusione dei contratti collettivi di lavoro.

Nell'ambito della regolamentazione, nel 2017 i progressi in materia di concorrenza sono stati contenuti ed è stata approvata una legge delega di riforma della disciplina delle crisi di impresa, i cui criteri previsti offrono spazi per un'ampia revisione della procedura di liquidazione che potrebbero essere sfruttati per ridurre i tempi e i costi nel recupero dei crediti. Nel settore della giustizia civile è proseguita, grazie al calo della litigiosità, la diminuzione dei procedimenti pendenti presso i tribunali; restano ancora inattuati rilevanti disposizioni previste dal nuovo Codice dei contratti pubblici, incluse quelle riguardanti un'adeguata qualificazione delle stazioni appaltanti: misure fondamentali per accrescere l'efficienza del sistema, soprattutto alla luce della maggiore discrezionalità che le nuove norme assegnano all'acquirente pubblico.

Nel 2017, in Italia l'attività innovativa e la propensione all'adozione delle nuove tecnologie si sono rafforzate, favorite dalle politiche di sostegno introdotte negli ultimi anni; rimangono tuttavia ancora contenute nel confronto internazionale. Gli investimenti in prodotti di proprietà intellettuale sono tornati a crescere (1,4%), dopo il ristagno dell'anno precedente. Come nel biennio 2015-2016, il principale sostegno all'accumulazione di attività immateriali è venuto dalla spesa in ricerca e sviluppo, che è aumentata del 7,4% nel 2017, beneficiando per il terzo anno consecutivo di agevolazioni fiscali. L'adozione delle nuove tecnologie digitali in Italia ha continuato a crescere, pur rimanendo inferiore a quella media dell'area dell'euro: nel 2017 solo il 9% delle imprese aveva introdotto processi di gestione integrata delle informazioni lungo la catena del valore (supply chain management), contro il 17% della Germania e il 15% della Francia. In prospettiva beneficerà degli strumenti di sostegno previsti dal piano nazionale Industria 4.0.

Il debito commerciale italiano della PA si riduce anche nel 2017, sia in valore assoluto sia in termini di incidenza sul PIL

Secondo le stime elaborate dalla Banca d'Italia, tenendo conto delle proprie indagini statistiche, condotte sulle imprese, e delle segnalazioni di vigilanza (a regime Siope+ dovrebbe consentire una valutazione più accurata dell'ammontare dei

debiti commerciali e dei relativi tempi di pagamento), i debiti commerciali sarebbero diminuiti ulteriormente tra il 2016 e il 2017 dal 3,8% del Pil al 3,3% (all'incirca da 64 a 57 miliardi). Tale livello resta ancora superiore a quello coerente con i tempi di pagamento stabiliti contrattualmente dalle parti (componente fisiologica). Sulla base delle indagini campionarie sopra indicate, nel 2017 i tempi medi effettivi di pagamento delle Amministrazioni pubbliche sarebbero lievemente diminuiti rispetto al 2016 (collocandosi a circa 95 giorni), risultano tuttavia elevati nel confronto internazionale secondo l'indagine European Payment Report 2018. Nei prossimi anni l'evoluzione del sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici dovrebbe contribuire a ridurre i tempi di pagamento.

In base ai dati forniti all'Eurostat nell'ambito della Procedura per i disavanzi eccessivi, tra il 2016 e il 2017 lo stock di debiti commerciali in rapporto al PIL è diminuito dal 2,9 al 2,8%, il secondo valore più alto tra i paesi dell'EU (il più alto nel 2016). Va rilevato che tali dati non tengono conto dei debiti ceduti con clausola pro soluto a intermediari finanziari e, per l'Italia, della quasi totalità dei debiti a fronte della spesa in conto capitale.

Si riducono ulteriormente le difficoltà di accesso al credito. Ad inizio 2018 i primi segnali di un aumento dei finanziamenti alle imprese

L'indebitamento delle imprese presso le banche ha ripreso a espandersi a tassi moderati solo nei primi mesi del 2018, circa cinque anni dopo la fine della recessione (in termini reali, l'ammontare dei prestiti è attualmente inferiore all'8% rispetto al livello osservato al termine della

recessione, mentre il PIL è cresciuto del 5%). L'aumento è riconducibile principalmente all'andamento degli investimenti ed è stato favorito dal mantenimento di condizioni di offerta accomodanti. Le difficoltà di accesso al credito si sono fortemente ridotte dal picco del 2012, ma sono ancora elevate rispetto ai principali paesi dell'area dell'euro, soprattutto per le piccole e medie imprese. Si è accentuata l'eterogeneità dell'andamento dei prestiti bancari per classe di rischio delle imprese, a svantaggio delle imprese rischiose il cui credito si è ulteriormente ridotto, mentre quello concesso alle aziende più solide ha accelerato. Nelle classi di rischio intermedie i prestiti hanno ripreso a espandersi per le società di media e grande dimensione, ma hanno continuato a contrarsi per le microimprese e le piccole aziende.

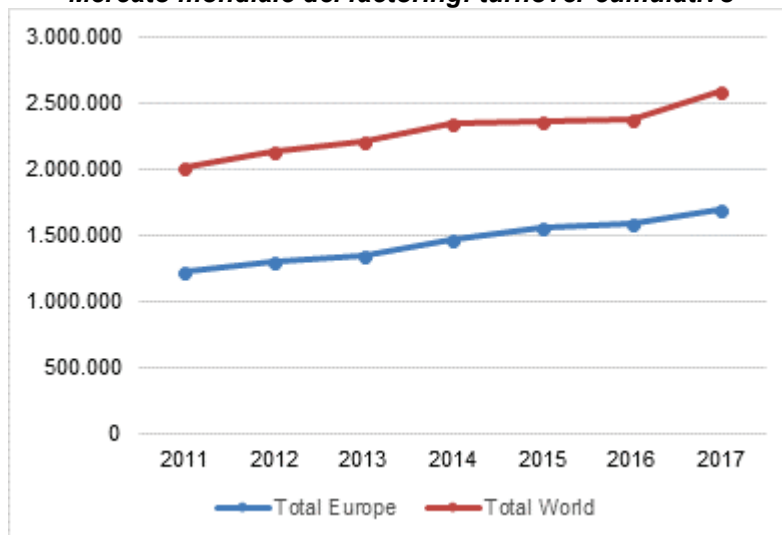
Nel 2017 il mercato del factoring, a livello europeo e mondiale, riprende a crescere a ritmi sostenuti...

Per quanto riguarda l'attività di factoring, il mercato mondiale nel corso del 2017 ha registrato una crescita importante rispetto al 2016 (+9%), con un turnover cumulativo annuo pari a 2.598 miliardi di euro. La quota del factoring internazionale riprende

a crescere, rispetto al 2016, registrando un +2%, seppure su livelli più bassi in confronto agli anni precedenti, mentre il mercato domestico evidenzia un'accelerazione rispetto al 2016 con una crescita dell'11%.

Con riferimento ai singoli mercati, nel 2017 il mercato cinese ha evidenziato una nuova inversione di tendenza, dopo la decelerazione avvertita negli ultimi due anni, registrando un turnover pari a quasi 406 miliardi di euro (+34% rispetto al 2016). Il Regno Unito mantiene il primo posto a livello europeo e il secondo a livello mondiale, seguito da Francia, Germania e Italia.

Mercato mondiale del factoring: turnover cumulativo



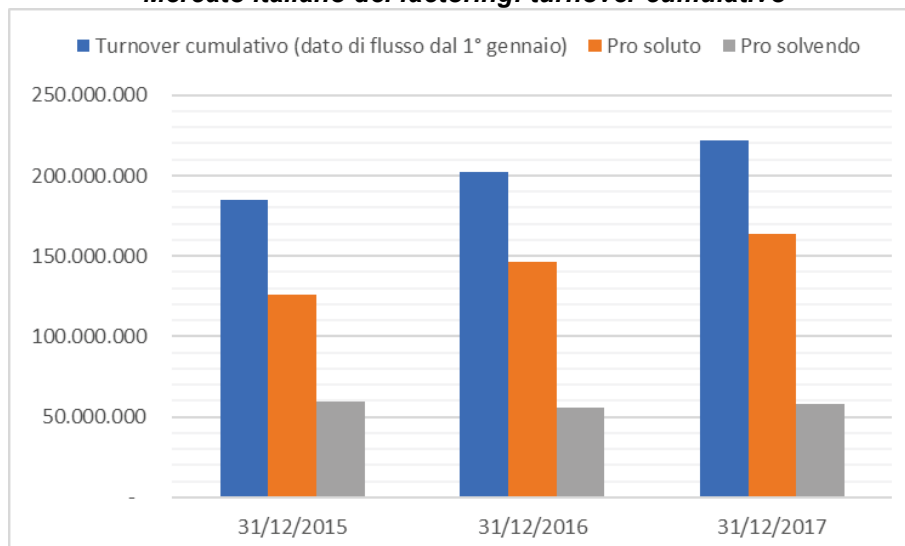
Fonte: elaborazione da dati FCI

... e il mercato italiano registra, rispetto al 2016, una continua crescita in termini di volumi dell'attività di factoring

Nel mercato italiano, che rappresenta una quota rispettivamente pari al 9% circa del mercato mondiale e superiore al 13% del mercato europeo, il turnover complessivo nel 2017 degli operatori di factoring aderenti all'Associazione ha superato i 221,5 miliardi di euro, con una crescita del 9,48% rispetto all'anno precedente, accompagnata da un

incremento dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2017 (+1,40%). I crediti commerciali acquistati in essere alla fine del 2017 (outstanding) sono anch'essi aumentati (+2,19%), superando i 62 miliardi di euro. Il factoring pro soluto (esclusi gli acquisti a titolo definitivo, gli acquisti di crediti sotto il nominale, gli acquisti di non performing loans e gli acquisti di crediti IVA ed erariali) supera il 58% del turnover complessivo, contro il 26% del factoring pro solvendo. L'Italia costituisce il quarto mercato europeo per il volume di operazioni di factoring internazionale (il quinto a livello mondiale).

Mercato italiano del factoring: turnover cumulativo



Con riferimento alla qualità del credito, il settore ha evidenziato nel corso del 2017 un assestamento del livello di incidenza delle partite deteriorate sulle esposizioni per factoring rispetto all'anno precedente, passato dal 7,06%² del 31 dicembre 2016 al 6,45% del 31 dicembre 2017, valore che rimane nettamente inferiore rispetto all'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi totali del settore bancario (17,8% nel 2016 e 14,8% nel 2017).

Le sofferenze nelle esposizioni per factoring si attestano alla fine del 2017 al 3,04%, in lieve calo rispetto all'anno precedente e, dunque, anche nel 2017 su livelli ben più contenuti nel confronto con l'attività bancaria nel suo complesso (il cui livello di sofferenze è pari al 9,33% degli impieghi).

*Il mercato del factoring italiano
frena la sua corsa agli inizi del 2018*

Il primo trimestre del 2018 ha registrato un rallentamento della crescita dei volumi di crediti acquistati: il turnover cumulativo supera i 50,6 miliardi di euro, con un decremento pari all'1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;

anche i crediti in essere alla fine del primo trimestre registrano un lieve calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,08%). Ciò esprime un sostanziale consolidamento del mercato, confermato anche dai dati preliminari relativi ai primi mesi del secondo trimestre 2018 seppure espresso da una variazione del volume d'affari con segno positivo.

In virtù delle proprie caratteristiche peculiari di strumento di asset based lending, il factoring continua a rappresentare una interessante ed efficace opportunità di impiego di risorse, a vantaggio dell'assorbimento di capitale in capo ai gruppi bancari, alle banche ed agli intermediari specializzati.

L'attività di factoring costituisce quindi una professione peculiare, ad elevata specializzazione, che deve costantemente trovare riscontro in un'adeguata differenziazione dell'offerta dei servizi alla clientela da parte del sistema finanziario e nell'applicazione della regolamentazione, improntata a criteri di specificità e proporzionalità.



In uno scenario caratterizzato da forti spinte tecnologiche evolutive e da nuovi operatori emergenti (fintech), la diffusione della fatturazione elettronica, lo sviluppo di piattaforme digitali e la digitalizzazione dei processi di business permetteranno agli operatori di factoring di cogliere nuove opportunità e sviluppare nuove soluzioni di gestione del capitale circolante, in un contesto attento e competitivo, sfruttando l'aumento dell'efficienza del sistema, la riduzione dei costi operativi e la valorizzazione delle economie di scala e raggiungendo nuovi segmenti di clientela attualmente non raggiunti.

In questo scenario, il settore del factoring è chiamato ad impegnarsi, come già avvenuto in passato in occasione di mutamenti di rilievo del contesto economico e finanziario di

² La percentuale è stata rivista alla luce della nuova metodologia di calcolo adottata nel 2017 e della variazione del campione di analisi.

referimento, nello sviluppo di nuovi prodotti e soluzioni finanziarie adeguate alla domanda attuale e soprattutto potenziale, nella riduzione della distanza tra le attese delle imprese e i comportamenti della pubblica amministrazione e del sistema bancario, nel supporto all'internazionalizzazione dell'economia italiana.

2. Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring



Il terreno normativo e regolamentare in cui si sviluppa l'attività di factoring e in cui si muovono gli operatori del settore continua a presentare forti elementi di discontinuità e complessità generando un contesto, nazionale ed internazionale, non consolidato ma anzi con numerosi profili di incertezza e di criticità.

A livello nazionale, non risulta ancora portato a termine il processo di riforma organica delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza. L'incertezza politica e le tempistiche dei lavori di emanazione della delega al Governo non hanno favorito la discussione e l'accoglimento delle istanze avanzate dal settore finalizzate all'eliminazione del rischio di revocatoria nelle operazioni di cessione di crediti a intermediari, che faciliterebbe l'accesso al credito per le imprese con tensioni finanziarie e che allineerebbe la normativa italiana alle prassi europee.

Di notevole impatto per le imprese, vanno ricordate le modifiche normative intervenute nel corso dell'esercizio in materia di Split payment, che ne hanno esteso il perimetro soggettivo e le tempistiche applicative. In particolare, la disciplina attuativa sulla scissione dei pagamenti viene applicata tutte le pubbliche amministrazioni, alle società controllate dallo Stato e dagli enti locali territoriali e a quelle controllate da queste ultime, nonché alle società incluse nell'indice FTSE MIB, prorogando il termine al 30 giugno 2020. L'ultimo Decreto MEF 9 gennaio 2018 riscrive, in particolare, l'articolo 5-ter del DM 23 gennaio 2015 relativo alla individuazione delle fondazioni, degli enti e delle società assoggettate alla scissione dei pagamenti.

Di grande portata appare la previsione del Ddl di Bilancio 2018 che, dopo l'introduzione della fattura elettronica nelle transazioni con la Pubblica Amministrazione, in vigore ormai dal 2014 per le Amministrazioni centrali e dal 31/3/2015 per tutti gli altri enti, ha introdotto l'obbligatorietà della fatturazione elettronica tra privati a partire dal 1° gennaio 2019, con un'anticipazione al 1° luglio 2018 per alcuni settori specifici.

A livello europeo, prosegue il processo di revisione e armonizzazione del quadro regolamentare di riferimento per il settore bancario e finanziario. Si segnala in particolare il processo in corso di riforma della CRR e di definizione del pacchetto di riforma di Basilea 3.

Proseguono il processo di revisione regolamentare e la realizzazione dell'Unione Bancaria Europea

Di particolare impatto e criticità, vanno segnalati gli approcci proposti da BCE e Commissione Europea in materia di livelli minimi di accantonamento prudenziale attesi per le esposizioni deteriorate. Essi mirano a ridurre

l'impatto degli NPL sui bilanci delle banche europee introducendo un backstop di accantonamento prudenziale basato sull'anzianità dell'esposizione e sulle eventuali garanzie acquisite, secondo il quale una esposizione deteriorata non garantita andrebbe interamente coperta entro due anni, mentre un termine più lungo è ammesso per le esposizioni garantite. Sebbene la BCE e la Commissione intendano perseguire il medesimo obiettivo attraverso il medesimo strumento, i due approcci presentano talune rilevanti differenze ed impattano significativamente sull'operatività di factoring.

Nel corso dell'esercizio EBA ha pubblicato il documento finale in tema di clienti connessi, in cui nella versione in consultazione l'anno scorso si evidenziava la correlazione fra il rischio di credito di controparti commerciali dove una delle due rappresenta un fornitore o un acquirente di grande rilievo. Sebbene in linea di principio alcune considerazioni potessero ritenersi ragionevoli, destava perplessità e preoccupazione l'applicazione automatica di tali meccanismi, con impatti abnormi e sproporzionati al reale rischio sul capitale assorbito delle società specializzate nel factoring. EBA ha riconosciuto la validità e accolto le osservazioni e le problematiche segnalate dal settore che rigettavano un approccio automatico silente della valutazione qualitativa del gestore e ha previsto un nuovo approccio che tiene conto delle specifiche circostanze.

A livello nazionale, continuo il lavoro di adeguamento al quadro istituzionale e normativo comunitario

La spinta evolutiva in atto a livello europeo produce effetti di grande rilievo a livello nazionale e comporta un rilevante coinvolgimento della Banca d'Italia. Numerosi sono stati infatti gli interventi modificativi della normativa secondaria di Banca d'Italia connessi ai necessari allineamenti alla normativa europea in materia di accesso all'attività creditizia e

di vigilanza prudenziale.

Per le banche il quadro regolamentare è principalmente articolato come segue:

- Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, in vigore dal 1° gennaio 2014, recante le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche che recepisce e dà attuazione alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva comunitaria 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013, giunta al suo 20° aggiornamento nel novembre 2017 per le modifiche in materia di "Processo di controllo prudenziale" e "Grandi esposizioni".
- Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 applicabile limitatamente alle parti in materia di attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati.
- Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 recante le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati, contenente le segnalazioni armonizzate COREP e le segnalazioni non armonizzate, adeguata nel corso dell'esercizio per includere le segnalazioni prudenziali OICR e per dare attuazione alle modifiche della normativa europea in materia di reporting.
- Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 recante la Matrice dei conti delle banche che contiene le regole per la compilazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza, giunta al suo 10° aggiornamento del 28 dicembre 2017 per l'allineamento alle novità del principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments" già introdotte nelle disposizioni sul bilancio bancario.
- Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 recante gli schemi e le regole di compilazione dei bilanci bancari, giunta al 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 per recepire il principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments" e le ulteriori modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali (ad esempio l'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures", l'IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers").

Per gli intermediari finanziari, la normativa principale di riferimento è la seguente:

- Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 recante le nuove Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, che disciplina l'attività finanziaria dai profili soggettivi e dall'autorizzazione per l'iscrizione all'Albo Unico



alle regole di vigilanza prudenziale, organizzazione e controlli interni (2° agg. del 27 settembre 2016), non è stata oggetto di interventi modificativi nel corso dell'esercizio ma solo di alcuni chiarimenti relativi a specifiche attività o profili di rischio (es. 'attività di valutazione degli immobili posti a garanzia).

- *Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 recante la disciplina di vigilanza prudenziale per le banche, che continua a trovare applicazione, per gli intermediari finanziari limitatamente ad alcune specifiche tematiche, quali ad esempio la disciplina delle attività di rischio nei confronti di soggetti collegati e le disposizioni in materia di gestione del rischio di liquidità.*
- *Circolare n. 217 contenente gli schemi segnaletici e le regole di compilazione delle segnalazioni, oggetto del 16° aggiornamento del 28 dicembre 2017 con il quale vengono recepite le novità introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments.*
- *Con Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 sono state emanate le nuove istruzioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018.*

Procedono a regime e senza interventi modificativi:

- *le segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default, previste dalla Circolare Bankit n. 284 del 18 giugno 2013;*
- *la rilevazione statistica per banche e gruppi bancari, specifica per le esposizioni in sofferenza, mediante la quale si raccolgono informazioni di dettaglio su tali esposizioni, sulle eventuali garanzie reali o di altro tipo che ne attenuano il rischio di credito e sullo stato delle procedure di recupero.*

Permane la presenza di elementi di criticità per l'operatività del settore del factoring rivenienti dalle previsioni di bilancio e di vigilanza prudenziale che, soprattutto con riferimento alla definizione delle attività deteriorate, non forniscono un'adeguata rappresentazione dell'attività svolta, generando a volte effetti penalizzanti per i clienti del settore e le controparti coinvolte nell'operazione. Dal dibattito in corso a livello europeo sulle regole per la determinazione delle esposizioni "past due" sono emerse e accolte alcune opportunità di riconoscimento, soprattutto con riferimento alle operazioni pro solvendo. Maggiori preoccupazioni sembrano invece delinearsi per le operazioni pro soluto, in ragione delle caratteristiche particolari del fenomeno dello scaduto nelle transazioni commerciali in Italia, soprattutto con riferimento alle esposizioni verso la pubblica amministrazione, per le quali la normativa europea non prevede disposizioni specifiche.

La disciplina della Centrale Rischi di Banca d'Italia contenuta nella Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991 è stata oggetto del 16° aggiornamento a giugno 2017 che ha recepito alcuni chiarimenti precedentemente comunicati inerenti i criteri per la segnalazione degli interessi a seguito delle disposizioni in materia di anatocismo e che estende l'obbligo di partecipazione alla Centrale dei rischi alla Cassa Depositi e Prestiti (CDP). La Banca d'Italia ha inoltre formulato alcune precisazioni inerenti le segnalazioni in CR di legami societari e garanzie personali, decorrenza degli effetti sospensivi in materia di vittime d'usura, operazioni di cessione del quinto della pensione, operazioni effettuate per conto di terzi.

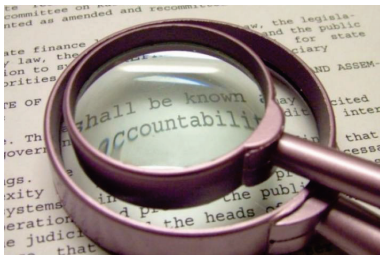
La documentazione PUMA2 (Procedura Unificata Matrici Aziendali) di riferimento per la produzione dei flussi informativi da parte delle banche e degli intermediari (matrice dei conti delle banche, segnalazioni statistiche e di vigilanza delle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale, segnalazioni di Centrale rischi, ecc.) è stata continuamente aggiornata da Banca d'Italia, direttamente o tramite i lavori dei gruppi di lavoro interbancario e interfinanziario PUMA2 per recepire le molteplici variazioni delle istruzioni di vigilanza delle banche e degli intermediari summenzionate.

Costante impegno istituzionale a promuovere comportamenti corretti e trasparenti nei confronti della clientela e a contrastare fenomeni criminosi

Restano in capo alla Banca d'Italia le questioni connesse alla tutela dei consumatori, alla correttezza e trasparenza dei comportamenti nei confronti della clientela, al contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

Anche in questi ambiti l'impegno dell'Autorità di vigilanza si è attestato su livelli elevati in quanto presupposto per salvaguardare la solidità del sistema finanziario.

La normativa antiriciclaggio, disciplinata in Italia dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, è stata profondamente modificata nel corso del trascorso esercizio dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90 che ha recepito la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (cd. IV Direttiva antiriciclaggio) e che ha toccato in particolare gli obblighi di adeguata verifica della clientela e di conservazione dei dati. Le disposizioni attuative della Banca d'Italia (istruzioni in materia di adeguata verifica della clientela e disposizioni per la tenuta dell'archivio unico informatico) non sono state ancora oggetto di ulteriori revisioni, anche se sono attualmente in corso alcune consultazioni, ma si è resa necessaria la pubblicazione di alcune comunicazioni che fornissero indicazioni riguardano sia il periodo transitorio previsto dalla legge sia quello successivo, fino all'entrata in vigore della nuova normativa di attuazione della Banca d'Italia.



Le disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi finanziari e di correttezza delle relazioni con la clientela sono state modificate, e integralmente ripubblicate, con l'ultimo provvedimento del 3 agosto 2017 per accogliere le integrazioni necessarie per dare attuazione agli articoli 126-quinquiesdecies, comma 10, e 126-vicies-quinquies del TUB inerenti il conto di base e i servizi di trasferimento.

Il settore del factoring ed il settore finanziario in generale sono stati interessati da una serie di ulteriori novità legislative e regolamentari, effettive o prospettiche, che rendono il quadro normativo e regolamentare sempre più complesso, soprattutto in relazione alla qualità della produzione normativa, con ricadute di rilievo in termini di flessibilità operativa e attenzione ai profili di compliance. Si tratta anche di interventi normativi che non riguardano esclusivamente e specificamente lo svolgimento dell'attività finanziaria ma che vedono le imprese quali destinatari diretti.

Sul fronte della normativa contabile, si ricordano i decreti del MEF diretti a coordinare i principi contabili internazionali IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" con le regole di determinazione della base imponibile IRES e IRAP, nonché a dettare ulteriori disposizioni di revisione del DM 8 giugno 2011 (cd. secondo decreto IAS) al fine di disciplinare, anche con riferimento ai soggetti che redigono il bilancio in base al codice civile, diversi dalle micro-imprese, lo scorporo degli strumenti finanziari derivati incorporati.

Completato il processo di emanazione (D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50) e di messa a punto (disposizione integrative e correttive recate dal D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56) del nuovo



Codice Appalti, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con Delibera n. 556 del 31/5/2017, ha aggiornato la determinazione n. 4 del 2011 inerente la tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, al fine di adeguare tali indicazioni alle nuove disposizioni codicistiche nonché alla giurisprudenza e prassi consolidata.

L'operatività con la Pubblica Amministrazione è anche interessata dalla modifiche inerenti il 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. La legge di bilancio 2018 (L. 27 dicembre 2017, n. 205) ha disposto del Decreto ministeriale 18 gennaio 2008, n. 40 recante le disposizioni in materia di pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, riducendo da diecimila euro a cinquemila euro il limite d'importo dei pagamenti della PA da assoggettare alle prescrizioni dell'art. 48 bis.

Si ricorda, inoltre, il nuovo Regolamento europeo in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (cd. GDPR), applicabile a partire dal 25 maggio 2018, che presenta – in ragione delle rilevanti novità e del cambiamento di approccio per la protezione dei dati personali - un forte impatto in termini applicativi e organizzativi.

In tema di indagini finanziarie e Anagrafe Tributaria, dopo il passaggio al tracciato unico delle comunicazioni all'Archivio dei rapporti finanziari con la migrazione al nuovo archivio basato sul codice univoco rapporto, sono state numerose nel corso dell'esercizio le comunicazioni dell'Agenzia delle entrate inerenti gli aspetti tecnici dei messaggi e delle comunicazioni all'Anagrafe, gli esiti delle elaborazioni, la verifica dell'esistenza dei codici fiscali e della corrispondenza con i dati anagrafici.

3. L'attività associativa

L'Associazione rappresenta 32 società di factoring e 9 società di servizi e studi professionali

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 2018 si sono manifestati quattro recessi, uno per cessazione dell'attività, uno per incorporazione in un altro Associato e due riferiti a soci sostenitori, e si sono registrate tre nuove adesioni all'Associazione

(due associati corrispondenti e un associato sostenitore).

Il numero di soggetti aderenti all'Associazione risulta essere ad oggi complessivamente pari a 41, di cui 32 Associati ordinari e corrispondenti e 9 società di servizi e studi professionali, con la qualifica di Associato sostenitore. Tra gli Associati si segnala la presenza di nove banche di cui alcune focalizzate nel factoring e in altre attività finanziarie ed altre che, nell'ambito della propria tradizionale attività bancaria e finanziaria, erogano direttamente anche servizi di factoring. Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio si è completato per tutti gli Associati il procedimento amministrativo di autorizzazione da parte della Banca d'Italia per l'iscrizione all'Albo Unico ex art. 106 TUB.

A fine 2017 le società finanziarie iscritte all'albo unico ex art. 106 TUB della Banca d'Italia, che esercitano attività di factoring in modo prevalente, sono 46, di cui 15 incluse in un gruppo bancario italiano o estero. Gli attuali Associati rappresentano quindi in pratica la totalità del mercato italiano del factoring.

Nel trascorso esercizio, l'attività dell'Associazione è stata rivolta ai propri consueti ambiti istituzionali, costituiti da:

- a) la rappresentanza degli interessi della categoria nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento;
- b) la fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati;
- c) la gestione di servizi in comune per conto degli Associati;
- d) lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring.

A. La rappresentanza degli interessi della categoria...

... nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento costituisce l'obiettivo primario verso cui convergono, anche indirettamente e tramite lo svolgimento delle altre attività, tutti gli sforzi e l'impegno associativo. Tale primaria finalità si concretizza, anche per l'esercizio 2017-2018, nella formulazione e promozione nei confronti di diversi interlocutori istituzionali di proposte evolutive delle norme inerenti alla cessione dei crediti e, soprattutto, nella diffusione della conoscenza del prodotto factoring e nello sviluppo e consolidamento di una visione dell'attività di factoring quale professione peculiare, ad elevata specializzazione.



L'azione concreta dell'Associazione è consistita, come di consueto, nell'assicurare un monitoraggio dei principali cambiamenti normativi e di mercato; nello sviluppare un'analisi delle conseguenti implicazioni per il settore del factoring; nell'intensificare la collaborazione con le istituzioni esterne protagoniste e/o coinvolte nei cambiamenti suddetti; nel fornire un efficace supporto agli Associati, in particolare nella sempre impegnativa attività di recepimento ed implementazione della nuova normativa concernente il factoring.

Sul piano internazionale, la Vostra Associazione rappresenta il mercato del factoring italiano nelle varie sedi istituzionali. Nel corso dell'esercizio, l'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF), promossa da Assifact unitamente ad altri protagonisti del mercato europeo del factoring, ha proseguito le attività di rappresentanza e tutela degli interessi dell'industria a livello europeo. In particolare, l'EUF ha intensificato i rapporti con le istituzioni europee deputate alla regolamentazione e alla vigilanza del sistema bancario, prendendo parte a numerosi incontri e consultazioni, e presidiando in particolare i temi connessi all'aggiornamento e alla revisione complessiva della disciplina prudenziale da parte dell'Autorità Bancaria Europea e del Comitato di Basilea. Nello specifico, l'intensa attività di rappresentanza a livello europeo svolta dall'EUF ha interessato svariati ambiti della regolamentazione, sia di natura prudenziale, con interventi mirati ad esempio in materia di definizione di default, obblighi di liquidità, calendar provisioning, che di natura giuridica, fra cui si può citare il rinnovamento del regolamento Roma 1 in tema di legge applicabile nelle operazioni di cessioni di credito cross-border, toccando altresì temi segnaletici di grande rilevanza come nel caso del progetto Anacredit. Nell'ambito di tali





ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

attività a livello europeo, fondamentali per il perseguimento degli obiettivi e degli interessi della categoria, Assifact è costantemente in prima linea su tutti i fronti svolgendo un ruolo sempre propositivo e attivo, grazie anche alle risorse messe a disposizione dagli Associati.

L'EUFA elabora una rilevazione statistica periodica fra i propri membri, avviata a partire dal 2010, e gestisce la pubblicazione di una newsletter. Essa ha sede a Bruxelles e raggruppa attualmente le seguenti associazioni nazionali: ABFA (Regno Unito e Irlanda), AEF (Spagna), ALF (Portogallo), APBF - BBF (Belgio), ASF (Francia), Assifact (Italia), CLFA (Rep. Ceca), DFV (Germania), FAAN (Olanda), Finans og Leasing (Danimarca), HFA (Grecia), OFV (Austria), PZF (Polonia), SBA (Svezia) e la catena internazionale Factors Chain International, che nel corso dell'esercizio ha incorporato International Factors Group.

Assifact è membro fondatore dell'EUFA ed è presente nel Comitato Esecutivo e nelle Commissioni Tecniche e, in particolare, presiede attualmente il Prudential Risk Committee.

Sul piano nazionale, pur con le difficoltà connesse alle incertezze dello scenario politico, è proseguita nel corso dell'anno l'intensa attività svolta dall'Associazione inerente le proposte normative evolutive sui temi della revocatoria, finalizzata ad allineare la normativa italiana alle migliori prassi europee, e dello smobilizzo dei crediti della Pubblica Amministrazione.

Sul fronte del monitoraggio legislativo e di contesto, Assifact interagisce, direttamente o tramite le altre organizzazioni di riferimento (EUFA, ABI, Confindustria), con i competenti organismi internazionali, formulando le proprie osservazioni in merito alla revisione della regolamentazione e della vigilanza.

Sempre attivi i rapporti con Banca d'Italia e le altre istituzioni di riferimento e la collaborazione con le altre associazioni di categoria

Il rapporto istituzionale con la Banca d'Italia è ampiamente consolidato e articolato ai vari livelli delle rispettive strutture. Prosegue l'interlocuzione

per le tematiche specifiche del settore e la contribuzione alle consultazioni pubbliche sulle nuove normative di maggiore rilievo ed impatto.

L'Associazione è membro dell'Organismo degli Agenti e dei Mediatori (OAM) fin dalla sua costituzione, insieme alle altre Associazioni di categoria interessate.

L'OAM ha il compito di provvedere all'iscrizione degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi nei rispettivi elenchi previsti dal TUB, previa verifica dei requisiti stabiliti dalla legge, verificare il rispetto delle disposizioni applicabili agli iscritti, stabilire gli standard dei corsi di formazione e i contenuti della prova valutativa, formulare chiarimenti sulle normative applicabili.

Nella convinzione che una visione completa ed unitaria debba essere un fattore primario per l'esigenza di un continuo affinamento dei rapporti con gli interlocutori del sistema, l'Associazione ha perseguito, inoltre, una sempre più stretta e sistematica interazione con gli altri organismi di rappresentanza degli operatori bancari, finanziari, professionali e industriali.

In tale ambito, si ricorda la consolidata collaborazione con Assilea ed Assofin, che riguarda sia periodici incontri a livello istituzionale sia la condivisione sistematica di progetti ed iniziative di rilievo, tra le quali, ad esempio, rilevazioni statistiche aggregate sul credito specializzato, e i rapporti con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) attraverso contatti e scambio di materiali, contributi e documentazione varia.

E' proseguita attivamente la collaborazione con Confindustria, anche grazie alla



partecipazione dell'Associazione a Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, con la presenza di un rappresentante associativo nell'ambito della Giunta, e più recentemente nel Gruppo Tecnico Credito e Finanza. L'obiettivo è quello di individuare soluzioni operative di sostegno alle imprese, facilitando l'accesso al factoring e di formulare osservazioni e proposte alle istituzioni competenti, soprattutto con riferimento ad una semplificazione della fattorizzazione dei crediti vantati dalle imprese verso la Pubblica Amministrazione.

I debiti della Pubblica Amministrazione: proposte normative e monitoraggio delle performance di pagamento

L'impegno associativo volto a portare avanti le proposte evolutive e di razionalizzazione delle disposizioni in materia di cessione dei crediti PA è proseguito a più riprese nel corso di tutto l'esercizio. L'obiettivo primario rimane quello dell'abolizione del privilegio del rifiuto della cessione da parte della PA,

seguito dall'allineamento delle formalità della cessione di crediti verso enti pubblici alle cessioni fra privati, eliminando l'anacronistica necessità di atto pubblico e scrittura privata autenticata e la notifica a mezzo ufficiale giudiziario.

Si è mantenuto costante l'impegno dell'Associazione nel monitoraggio delle performance di pagamento della Pubblica Amministrazione e del rispetto delle disposizioni di cui al d.lgs. 231/03. L'Associazione ha inoltre posto attenzione all'emergere in capo ai debitori di prassi comportamentali più o meno legittime di ostracismo nello smobilizzo dei crediti da parte delle imprese fornitrici.

L'area riservata del sito associativo continua ad accogliere la selezione, aggiornata nel corso dell'esercizio, delle decisioni assunte dall'Arbitro Bancario Finanziario in materia di operazioni di factoring e altre questioni ritenute di rilevante interesse, dall'avvio nell'ottobre del 2009 delle attività dell'ABF.

Tale monitoraggio è effettuato in collaborazione con il Conciliatore Bancario Finanziario, che periodicamente diffonde le decisioni assunte dall'organo stragiudiziale, controllando gli aggiornamenti del sito dell'ABF che pubblica ad intervalli regolari le decisioni prese, e con gli Associati che, nel caso siano coinvolti in un ricorso, sono chiamati ad informare tempestivamente l'Associazione. L'Associazione, tramite un proprio rappresentante, è inoltre presente nello Steering Committee del Conciliatore Bancario Finanziario.

B. La fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati...

...costituiscono il cuore dell'attività associativa e anche nel presente esercizio hanno contribuito a supportare le società di factoring nel perseguire un efficiente sviluppo del proprio business, attraverso, come di consueto, lo sfruttamento e il coordinamento delle risorse interne all'Associazione e delle risorse messe a disposizione dagli Associati.

Le statistiche associative rappresentano un utile strumento di analisi e valutazione

Le statistiche associative, che utilizzano i dati trasmessi dagli Associati attraverso l'apposito modulo nell'area riservata del sito associativo ovvero nel quadro delle segnalazioni di vigilanza, continuano a supportare le attività di comunicazione

e di promozione della conoscenza del prodotto poste in essere dall'Associazione e dagli Associati.

La reportistica associativa presenta le informazioni più rilevanti sul mercato del factoring e viene elaborata e diffusa con cadenza periodica, tenendo anche conto del sistema di "Regole per la raccolta e l'elaborazione delle statistiche associative" emanato nell'ambito del programma di antitrust compliance svolto a livello associativo.

Le statistiche associative sono stabilmente affiancate da un'elaborazione mensile dei principali dati aggregati relativi all'attività di factoring.

Tale elaborazione è alimentata direttamente dagli Associati, i quali inseriscono le informazioni in un apposito modulo on-line nella parte riservata del sito associativo. E', inoltre, proseguita la rilevazione a cadenza trimestrale dei dati di dettaglio sulla clientela e sulle caratteristiche del mercato del factoring.

L'attività delle Commissioni Tecniche procede con grande impegno e sempre maggiore

L'attività delle Commissioni Tecniche è stata oggetto, nel corso dell'esercizio, di una riorganizzazione, mirata ad incrementarne efficienza ed efficacia. Nell'ambito di tale riorganizzazione, è stata interamente demandata ai Gruppi di Lavoro

tematici l'attività di approfondimento, studio ed interpretazione delle norme nonché lo svolgimento, dal punto di vista operativo, delle attività progettuali di interesse per ciascuna Commissione, idealmente composta da soggetti apicali della relativa funzione, che mantiene un ruolo di coordinamento ed indirizzo strategico delle attività dei Gruppi, nonché di nomina degli stessi. In tal modo si è inteso rispondere alla evidenza di un contesto regolamentare sempre più fluido, complesso, articolato e specialistico, il cui approfondimento spesso richiede tavoli multidisciplinari e professionalità specifiche anche all'interno della medesima funzione. In tale contesto, l'individuazione di gruppi di lavoro tematici formati dalle risorse specialiste per la singola materia trattata ha consentito di migliorare la qualità e la tempestività degli approfondimenti svolti. Anche in tale nuova formulazione, si è rivelato fondamentale il ruolo dei Presidenti e dei Coordinatori delle Commissioni Tecniche in termini di stimolo e organizzazione delle attività svolte.

Tra le attività delle Commissioni Tecniche svolte nell'esercizio precedente o in quello in corso si segnalano in particolare le seguenti.



La Commissione Amministrativa è stata impegnata nello studio e nella interpretazione del nuovo principio contabile IFRS 9, in collaborazione con la Commissione Crediti e Risk Management, finalizzati a predisporre alcuni orientamenti associativi in merito a metodi e modelli applicabili nel caso del factoring in coerenza con il nuovo principio. Tale importante lavoro è stato condiviso con Assirevi e Banca d'Italia. L'esercizio è stato altresì caratterizzato dall'analisi e dalla reazione in merito alle consultazioni della BCE e della Commissione Europea in materia di calendar provisioning per le esposizioni non performing.



La Commissione Controlli Interni ha avviato i lavori finalizzati al completamento e all'aggiornamento di accurate linee guida per l'implementazione della disciplina antiriciclaggio nel factoring a seguito dell'entrata in vigore della IV Direttiva Antiriciclaggio. La Commissione intende inoltre promuovere un framework integrato dei controlli, specifico per l'attività di factoring.



La Commissione Crediti e Risk Management è costantemente al lavoro per il monitoraggio dell'evoluzione normativa e regolamentare in ambito europeo e

nazionale. Ciò ha riguardato nello specifico la revisione del CRR e l'emanazione della riforma complessiva di Basilea 3. Essa ha inoltre supportato la Commissione Amministrativa nelle riflessioni in materia di IFRS 9 e calendar provisioning. Nel contempo la Commissione ha avviato approfondimenti finalizzati ad interpretare le nuove disposizioni EBA in materia di default, che presentano rilevanti innovazioni per il factoring, e valutare principi e modelli per considerare l'assicurazione del credito commerciale nel contesto degli strumenti di credit risk mitigation.



La Commissione Legale ha monitorato l'evoluzione normativa nazionale ed internazionale direttamente o indirettamente applicabile al factoring. Nel corso dell'esercizio, è stata chiamata ad approfondire gli aspetti giuridici e regolamentari connessi all'uso di piattaforme digitali nell'ambito di operatività di acquisto di crediti commerciali tramite i cosiddetti soggetti Fintech.



La Commissione Marketing e Comunicazione ha avviato iniziative finalizzate a rinnovare ed ampliare l'uso degli strumenti di comunicazione dei contenuti prodotti dall'Associazione. In prospettiva, sono in corso importanti approfondimenti per aggiornare la proposta di valore del factoring, valorizzandone la componente di servizio e gli aspetti distintivi rispetto ad altri servizi.



La Commissione Organizzazione e Risorse Umane ha completato l'analisi del processo del credito nelle società di factoring e collaborato alla definizione del catalogo formativo dell'Associazione. La Commissione ha anche supportato, ove necessario e per i profili di competenza, le altre Commissioni nell'analisi degli impatti organizzativi della regolamentazione.



La Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi ha continuato ad assicurare, nel corso dell'esercizio, il presidio dei Gruppi interbancario e interfinanziario PUMA2, la cui funzione e organizzazione è attualmente oggetto di una revisione. Insieme alla Commissione Crediti e Risk Management sono stati affrontati gli impatti segnaletici della nuova segnalazione AnaCredit e lo studio delle disposizioni EBA in materia di definizione di default.

Il sito internet di Assifact è stato rinnovato nella veste grafica e trasferito su una moderna piattaforma che ne agevola la condivisione dei contenuti, sia tramite i social network che tramite il servizio di e-mail alerting "*Factoring Outlook*", che presenta le principali novità pubblicate sul sito di Assifact. Su impulso della Commissione Marketing e Comunicazione, l'Associazione ha anche intrapreso la strada della comunicazione digital e social, con l'attivazione del profilo su alcuni dei principali social network di natura professionale (LinkedIn, YouTube e Wikipedia), che alimenta con assidua frequenza.



Oltre al sito associativo, il servizio di posta elettronica e-fact rappresenta il principale canale di collegamento operativo tra l'Associazione ed i propri aderenti. Si è ormai consolidato l'utilizzo da parte dei membri delle Commissioni della sezione dell'area riservata del sito associativo dedicata ai lavori delle Commissioni e dei



ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

gruppi di lavoro; ciascun membro dispone di credenziali personalizzate al fine di consentire l'accesso a tale area nell'ottica del complessivo miglioramento del sistema di scambio e distribuzione tra Associati e Associazione di comunicazioni, dati e documentazione. L'area riservata del sito di Assifact è inoltre efficacemente utilizzata anche per lo scambio dei documenti di supporto all'attività degli Organi Associativi. Nel corso dell'esercizio, è proseguita la distribuzione agli Associati ed agli interlocutori esterni dell'Associazione della newsletter *Fact&News*, che raggruppa su base bimestrale le informazioni e le notizie rilevanti relative al mondo del factoring ed alle attività associative.



Prosegue la collaborazione con Bancaria Editrice per la pubblicazione on line dell'Annuario del Factoring. La versione elettronica è liberamente consultabile senza necessità di abilitazioni o chiavi d'accesso direttamente all'indirizzo <http://www.annuariabi.it/it/Factoring/Factoring/Index> o tramite link dalla home page del sito Associativo. L'Annuario fornisce una fotografia aggiornata del mercato del factoring italiano, grazie ai più recenti dati e informazioni sugli Associati - Ordinari, Corrispondenti e Sostenitori - contenuti nelle schede individuali pubblicate aggiornate su base continuativa. Fra le più importanti novità si evidenziano l'aggiornamento dei dati e la pubblicazione delle news in tempo reale e l'ampliamento della possibilità di navigazione con nuovi campi di ricerca e filtri.



In un contesto continuamente mutevole e caratterizzato da un quadro regolamentare sempre più complesso, ricopre un posto di particolare rilievo la proposta formativa associativa che, attraverso corsi in aula (interaziendali e su commessa) e corsi online (formazione a distanza), risponde alle esigenze formative degli Associati, sia attraverso formazione di

base standardizzata sia attraverso iniziative formative altamente specialistiche e focalizzate sui fabbisogni dell'Associato. Molte energie sono state investite in progetti rivolti al personale di funzione corporate delle banche capogruppo con l'obiettivo di integrare la conoscenza degli elementi essenziali del factoring, già consolidata, con gli aspetti specifici di analisi delle esigenze e dei fabbisogni di factoring della clientela che consentono, in un approccio di gestione ottimale del capitale circolante delle imprese, di approfondire il profilo delle leve per il collocamento del prodotto nelle sue diverse configurazioni e formulare proposte commerciali più mirate.

Da segnalare il percorso "Focus on risk" nel cui ambito è stata anche sviluppata un'iniziativa specifica sul tema delle frodi, intitolata "*Fraud management nel factoring - Prevenire è meglio che curare*", nata con l'idea di promuovere la conoscenza in materia di frodi, in termini di inquadramento generale e analisi del fenomeno e strumenti di prevenzione possibili, e di aumentare la sensibilità degli operatori del settore, favorendo così lo sviluppo di una cultura del contrasto alle frodi.

Si ricorda il portale *Assifact Educ@tion*, con l'offerta di corsi specifici sul factoring, che completa la proposta formativa associativa in aula (interaziendale o su commessa) con il progetto di formazione a distanza rivolto al personale degli Associati e di altre istituzioni interessate, fruibile attraverso una piattaforma web di e-learning sicura ed efficiente.



Nel corso del trascorso esercizio sono proseguite la raccolta e l'elaborazione delle previsioni di mercato aggregate nell'ambito del progetto FOREfact, che fornisce un importante riferimento per le società di factoring sulle prospettive andamentali del settore in termini di volumi aggregati.

E' inoltre proseguito il monitoraggio delle percezioni degli Associati circa



ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

l'effettiva attuazione delle disposizioni della nuova Direttiva contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, che fornisce una rappresentazione qualitativa delle tendenze nei comportamenti di pagamento dei debitori pubblici e privati.

C. La gestione di servizi in comune...

...è risultata rilevante anche nel corso del passato esercizio.

Come di consueto, la partecipazione alle attività dei Gruppi interfinanziario e interbancario (gruppi PUMA2), costituiti ad iniziativa della Banca d'Italia, ha impegnato con numerosi incontri l'intero esercizio, soprattutto per il recepimento delle ormai continue novità in tema di vigilanza segnaletica e allineamento alla regolamentazione EBA.

Si tratta di un impegno di risorse assai intenso per gli Associati coinvolti e per l'Associazione, che risulta peraltro del tutto giustificato, dato che l'attività svolta in tale ambito consente di evidenziare con tempestività ed efficacia le problematiche applicative della normativa e di formulare in via diretta alla Banca d'Italia quesiti ed orientamenti funzionali ad un corretto svolgimento dell'attività di factoring.



La contribuzione al "Database abitudini di pagamento (DAP)" è proseguita stabilmente nel corso dell'esercizio. L'importante iniziativa di condivisione delle informazioni relative alle abitudini di pagamento della clientela, ed in particolare dei debitori ceduti, fotografa al 31 dicembre 2017 oltre 13 miliardi di euro di fatture in essere relative a quasi 47 mila debitori ceduti. Nel corso dell'esercizio è proseguita la distribuzione, con tempistica mensile, dei flussi di ritorno personalizzati del DAP ai singoli Associati contributori contenenti i dati relativi ai crediti e ai relativi pagamenti a livello di debitore, codice ateco e provincia.

D. Lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring...

...si confermano tra le principali aree di impegno dell'Associazione, sia come attività autonome sia come supporto al perseguimento di obiettivi tipici di altre aree di attività dell'Associazione.



ASSIFACT

CrediFact

L'Osservatorio *CrediFact* costituisce un punto di riferimento privilegiato per tutti i soggetti interessati all'analisi del credito commerciale e del factoring, attraverso la promozione di studi e ricerche, seminari e convegni sul tema. In tale ambito è proseguita la pubblicazione dei report statistici periodici (mensili, trimestrali, semestrali) relativi al mercato del factoring nazionale, internazionale e di confronto con il credito bancario (tramite i dati rinvenibili dalle statistiche associative e dalla Base Dati Statistica (BDS) di Banca d'Italia).

La pubblicazione trimestrale dell'“Osservatorio della giurisprudenza in materia di factoring”, realizzata in collaborazione con un importante Studio Legale, è proseguita con regolarità nel corso dell'esercizio, con l'analisi e il commento di circa venticinque sentenze di primario interesse per il settore. Si è inoltre provveduto a rendere disponibile, a partire dal 31 gennaio 2018, una sezione dedicata dell'area riservata del sito associativo, contenente l'archivio di tutte le pubblicazioni periodiche dell'Osservatorio in formato elettronico e completa di motore di ricerca che consente di ricercare e filtrare le sentenze analizzate in base alle principali informazioni di interesse (Parole chiave di classificazione, Autorità che ha emanato la sentenza, Località, Data o arco temporale, ecc.).



In occasione dell'Assemblea associativa annuale del 2017, si è svolta una tavola rotonda dedicata al tema “La ristrutturazione del sistema bancario italiano ed il ruolo del factoring”.

Nel corso dell'esercizio la Vostra Associazione ha organizzato, patrocinato o preso parte a numerose iniziative inerenti l'attività di factoring o di grande interesse per il settore.

Si ricordano, in particolare:

- il patrocinio e la partecipazione al Seminario Legale organizzato dallo Studio Legale Giancarlo Catavello Avvocati “Il factoring: confronto sulle principali problematiche applicative” che si è tenuto a Milano il 15 giugno 2017;
- il patrocinio e la partecipazione al Convegno “From Supply Chain to Finance” organizzato da “The Procurement”, l'intervento a FARETE 2017, convention organizzata da Confindustria Emilia, nell'ambito di un workshop dal titolo “Factoring alle imprese: non solo finanziamento”;
- il patrocinio e la partecipazione al dibattito sulle nuove regole sullo split payment in vigore dal 1° luglio 2017 al convegno “RIVOLUZIONE SPLIT PAYMENT. L'impatto su imprese e P.A. e sulle relazioni pubblico-privato” organizzato da I-Com, Istituto per la Competitività in collaborazione con Banca Farmafactoring;
- il patrocinio del Legal Seminar di FCI “Legal Issues in Receivables Finance” che si è tenuto a Milano il 21 e 22 marzo 2018 in cui sono state affrontate le aree chiave dello schema legale dell'operazione con un focus particolare su General Rules of International Factoring (GRIF), fornendo una comprensione dei più recenti sviluppi in corso presso UNCITRAL e in materia di FCInverse e Shariah-Compliant factoring.

L'Associazione ha confermato il patrocinio al convegno “Studio Pagamenti 2018. Trend e processi per il Cash Management” organizzato da CRIBIS D&B in collaborazione con Il Sole 24Ore, tradizionale appuntamento annuale per fare il punto su politiche commerciali, gestione del working capital e sviluppo del business.

L'Associazione ha partecipato al Fourth EU Factoring and Commercial Finance Summit, che si è svolto ad Atene nei giorni 6 e 7 marzo 2018, fornendo il proprio contributo con interventi in tema di evoluzione della normativa prudenziale e necessità di adeguato riconoscimento delle peculiarità del comparto da parte dei Regolatori comunitari.

*Prosegue il supporto alle attività
dell'Osservatorio Supply Chain
Finance*

Assifact è partner istituzionale dell'Osservatorio Supply Chain Finance della School of Management del Politecnico di Milano nato nel 2013 e partecipa attivamente ai lavori sia nel contesto italiano che nell'ambito della relativa community internazionale. L'Associazione, con un intervento sul tema “L'opportunità del Fintech per evolvere oltre il Factoring: la

visione di Assifact”, ha preso parte al Convegno “Supply Chain Finance: il credito di filiera verso nuove prospettive” tenutosi il 15 marzo 2018 per la presentazione dei risultati della Ricerca 2016/2017 dell’Osservatorio.

4. Le prospettive

Anche in prospettiva, il factoring svolge un ruolo di primo piano nella gestione dei crediti e debiti commerciali e nel finanziamento delle imprese pubbliche e private. La “rivoluzione tecnologica” in corso e l’introduzione della fattura elettronica rappresentano passaggi importanti anche per le imprese, che sono chiamate ad adeguarsi. Fondamentale sarà il supporto alle imprese per rendere più fluido questo passaggio. Inoltre, tali innovazioni possono facilitare il processo di smobilizzo dei crediti commerciali.



Nel mercato italiano, in base ai dati della Banca d’Italia, i crediti commerciali rappresentano alla fine del 2017 circa il 32,2% del totale delle attività finanziarie delle imprese, rimanendo sostanzialmente invariati rispetto alle consistenze di crediti commerciali dell’anno precedente (-0,1%). Essi rappresentano, nell’ambito della struttura finanziaria delle imprese, una posta di grande rilievo, che ammonta a quasi 585 miliardi di euro e vale oltre una volta e mezzo il totale dei debiti finanziari a breve termine.

Nel 2017 i crediti commerciali rappresentano il 32,2% del totale delle attività finanziarie delle imprese

Le stime di Banca d’Italia sull’ammontare complessivo dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche e sui relativi tempi medi di pagamento evidenziano una situazione ancora lontana da valori “fisiologici” e con tempi di pagamento che continuano a essere significativamente più elevati rispetto alla media degli altri paesi europei considerati. I debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche si stima si siano ridotti all’incirca da 64 a 57 miliardi di euro nel 2017 e i tempi di pagamento sarebbero scesi collocandosi in media intorno ai 95 giorni.

In base agli ultimi dati disponibili (Intrum Justitia, European Payment Index 2018, su dati 2017), dopo un generale miglioramento nei tempi e nei ritardi medi di pagamento in Italia registrato l’anno scorso, si è osservata in media una lieve inversione di tendenza sia per il settore B2B che per il settore pubblico; in particolare con riferimento a quest’ultimo le performance di pagamento non sono ancora ricondotte a valori «fisiologici», in linea con la normativa, e il divario con le altre economie europee rimane elevato. Per le imprese infatti si registra una durata effettiva media dei crediti commerciali di 56 giorni (contro i 52 della precedente rilevazione) e per la PA una durata media effettiva di 104 giorni, contro i 95 del 2016 e i 131 del 2015.

L’evoluzione regolamentare in corso deve essere strettamente monitorata sotto vari profili: in primo luogo, la normativa prudenziale è sempre più invasiva e prescrittiva, ma di rado considera le specificità e la bassa rischiosità del factoring, generando appiattimenti sull’operatività bancaria con impatti significativi e controintuitivi sul settore. In secondo luogo, l’emergere delle nuove tecnologie e dei nuovi operatori che si basano su di esse è ancora oggetto di esame da parte dei regolatori. In tale contesto, l’inasprimento della normativa per gli operatori tradizionali del factoring e la presenza di operatori che svolgono operatività che si pone sul confine dell’attività riservata e regolamentata possono generare squilibri competitivi nel settore. Allo stesso tempo, le innovazioni tecnologiche stanno



aprendo formidabili opportunità in termini di maggiore efficienza e ampliamento del mercato. In questa fase, più che mai, appare quindi necessario potenziare la rappresentanza degli interessi della categoria per monitorare la produzione normativa e proporre i necessari e opportuni aggiustamenti, nell'ottica di una regolamentazione proporzionata ai rischi assunti e coerente con l'operatività svolta.

In relazione all'evoluzione tecnologica, il settore del factoring, tradizionalmente all'avanguardia sotto questo punto di vista, si troverà ad affrontare nuove sfide che richiederanno nuove competenze e capacità di adattamento nei modelli organizzativi per il perseguimento degli obiettivi posti dalla strategia aziendale. L'Associazione è da tempo in prima linea per supportare gli Associati nelle relative valutazioni, come evidenziato dall'ormai consolidata partnership con l'Osservatorio Supply Chain Finance del Politecnico di Milano e dalle recenti attività di ricerca svolte in materia.

Nello specifico, Assifact e il Politecnico di Milano stanno approfondendo il ruolo svolto dalle nuove tecnologie nelle future evoluzioni dell'industria del factoring e delle soluzioni a supporto del capitale circolante delle imprese, in uno studio – unico nel suo genere per il focus sull'invoce fintech – dal titolo "Evoluzione e prospettive del factoring nell'era del Fintech". Lo studio mette in luce, fra le altre cose, le opportunità per il factoring derivanti dalla digitalizzazione dei processi e dall'utilizzo di piattaforme digitali a supporto della cessione del credito e dalla collaborazione con i soggetti che offrono servizi altamente tecnologici.

Importante la rappresentanza a livello europeo

La partecipazione attiva e costante dell'Associazione all'attività dell'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry è un profilo fondamentale di tale attività, che consente di rafforzare le posizioni del settore nei confronti delle istituzioni europee e internazionali, attori chiave del processo normativo che interessa il settore. L'attività di Assifact nell'ambito della Federazione consentirà di raggiungere alcuni nuovi apprezzabili risultati per il settore.

La cessione dei debiti di fornitura della Pubblica Amministrazione continua a presentare profili di complessità e, in alcuni casi, contraddittorietà delle norme applicabili. L'Associazione prosegue nella propria attività di promozione, a vari livelli, di una necessaria semplificazione delle formalità e dei processi in tale ambito.

L'Associazione mantiene alto l'impegno verso la corretta ed omogenea applicazione da parte degli operatori del settore delle varie normative interessanti il factoring, ma anche verso la rimozione degli ostacoli alla costituzione di un appropriato level playing field nel settore.

Sul fronte del mercato, è opportuno continuare a sviluppare il sistema delle relazioni con i soggetti promotori dell'attività di factoring e la clientela finale, la cui conoscenza del factoring, pur essendo decisamente cresciuta nel tempo, presenta ancora ampi margini di miglioramento, che possono favorire un fertile uso dello strumento.

Le iniziative avviate nel corso dell'esercizio finalizzate a irrobustire e ampliare la presenza e la comunicazione associativa su internet e sui social network contribuiranno a migliorare e



ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

diffondere la conoscenza del prodotto, delle sue peculiarità e delle relative problematiche, supportando efficacemente le attività associative.

Per quanto riguarda la **fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati**, l'Associazione è costantemente impegnata nel recepimento della domanda di questi ultimi, specie in ordine ad eventuali esigenze specifiche, che comportino, per quanto reso possibile dalle risorse e dall'impostazione dell'attività associativa, una personalizzazione degli interventi.



ASSIFACT

Education

In questa direzione si muove lo sviluppo di nuove iniziative di formazione da parte della Vostra Associazione da erogare agli Associati sia in modalità in house che interaziendali e l'aggiornamento del formato e del catalogo dei corsi online.

Il pronto recepimento delle esigenze degli Associati passa soprattutto attraverso l'efficace funzionamento delle Commissioni Tecniche, che rappresentano l'occasione per l'esplicitazione della domanda di servizi associativi, per lo scambio di esperienze e per l'esame, anche tramite appositi gruppi di lavoro, delle diverse problematiche particolari.

Il profilo delle esigenze degli Associati si collega anche alla **gestione di servizi in comune**, che costituisce, eventualmente anche per gruppi di Associati aggregati in base ad esigenze comuni, un'importante funzione.

A questo proposito, è prevista la prosecuzione delle attività del gruppo interfinanziario PUMA2, che continuerà ad affrontare i problemi ricorrenti di segnalazione da parte degli Associati e le implicazioni segnaletiche delle recenti e prossime modifiche alla regolamentazione.

Il ruolo e l'organizzazione del Gruppo PUMA2 sono ora oggetto di profonde riflessioni, innescate dal nuovo contesto in cui il gruppo si trova ad operare, caratterizzato dall'estensione a livello europeo delle segnalazioni, da una molteplicità di attori e normatori e dal ricorso a strumenti informatici più moderni ed avanzati. In tale prospettiva, Assifact, coinvolta in tale processo, ha sottolineato l'importanza di un appropriato coordinamento sia con i corrispettivi tavoli tecnici a livello europeo (il BIRD) che con le associazioni e federazioni di prodotto, nell'ambito di una governance più definita e condivisa dei gruppi PUMA bancario ed interfinanziario.

L'attenzione posta al funzionamento del Servizio DAP (Database delle Abitudini di Pagamento) e della rilevazione di GRIFO (Governo dei rischi operativi nel factoring) intende rispondere al consistente fabbisogno informativo degli Associati a supporto dell'analisi e del governo del rischio nel factoring, che si prevede consistente anche alla luce delle continue novità normative.

Lo **studio delle problematiche del factoring** appare come un importante stimolo per l'attività associativa e come necessaria premessa per la promozione di interventi normativi, a vari livelli, a beneficio del settore e della clientela.

In tale ambito appaiono di sicuro interesse lo sviluppo delle relazioni a livello internazionale con altri organismi del settore; lo sviluppo delle relazioni con gli organismi nazionali di rappresentanza delle imprese; le diverse iniziative di presentazione al mondo delle imprese e delle banche delle caratteristiche del factoring, già consolidate e allo studio; il progressivo affinamento della rinnovata reportistica associativa; l'impatto della nuova regolamentazione internazionale sul sistema finanziario; le attività dell'Osservatorio CrediFact.

5. La struttura dell'Associazione

Nel corso dell'esercizio (1 aprile 2017 - 31 marzo 2018), il Consiglio ed il Comitato Esecutivo si sono riuniti rispettivamente 5 e 4 volte.

Una sintesi dei principali temi trattati nelle riunioni di Consiglio e Comitato Esecutivo viene trasmessa a tutti gli Associati tramite la newsletter Fact&News, per favorire la comunicazione tra l'Associazione e gli Associati, specie quelli non rappresentati in Consiglio, in ordine alle decisioni assunte in quella sede, ai progetti in corso e, più in generale, ai fatti salienti dell'attività associativa.

Tenuto conto che il Consiglio ha provveduto, ai sensi dell'articolo 12 comma g) dello Statuto, a designare il Presidente dell'Associazione, nella persona di Fausto Galmarini, l'Assemblea del giugno scorso ha provveduto per acclamazione a nominare Fausto Galmarini Presidente dell'Associazione per il triennio 1° aprile 2017- 31 marzo 2020 e a rinnovare la composizione del Consiglio di Assifact.

La medesima Assemblea ha ratificato le proposte di modifiche statutarie, frutto del lavoro di aggiornamento dello Statuto compiuto dal Consiglio e dal Comitato Esecutivo, relativamente ad alcuni aspetti di "manutenzione ordinaria" dello statuto ed all'esplicitazione delle attività di antitrust compliance svolte dall'Associazione.

Nel corso dell'esercizio si sono regolarmente svolte le attività di monitoraggio e aggiornamento del Modello di organizzazione e gestione associativo ex 231/01 (MOG) e si è portato a sostanziale completamento il programma di antitrust compliance, che ha visto il suo momento formale più alto a giugno dello scorso anno con l'emanazione del Codice Antitrust Assifact.



La struttura delle Commissioni Tecniche dell'Associazione è attualmente costituita da sette Commissioni: Amministrativa, Controlli Interni, Crediti e Risk Management, Legale, Marketing e Comunicazione, Organizzazione e Risorse Umane, Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi. Le Commissioni Tecniche sono presiedute da un Vice Presidente o da un membro del Consiglio, che sovrintendono all'attività svolta e riferiscono al Consiglio.

Nel periodo in esame l'attività delle Commissioni Tecniche è stata intensa, in particolare al livello delle sottocommissioni e gruppi di lavoro, costituiti in base a specifiche esigenze e problemi. Il lavoro delle Commissioni è stato, inoltre, alla base della predisposizione di circolari, comunicazioni e documenti diffusi dall'Associazione.

Per migliorare la diffusione di un'immagine corretta del factoring e dell'attività svolta dagli Associati e dall'Associazione presso il mercato e le istituzioni, è proseguita con profitto la collaborazione con la società incaricata di attuare la politica di comunicazione associativa.

Per supportare il lavoro associativo di promozione delle proposte evolutive delle norme inerenti la cessione dei crediti e di riconoscimento e consolidamento, nell'ambito delle normative di settore, della visione



ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

dell'attività di factoring quale professione peculiare ad elevata specializzazione, è proseguita la collaborazione con una società specializzata in relazioni istituzionali.

In linea generale, le risorse esistenti e quelle previste per la realizzazione del programma delle attività associative possono considerarsi adeguate, nella convinzione che la filosofia di fondo dell'Associazione, orientata a creare un elevato e concreto valore per i propri Associati e per i loro interlocutori, mantenendo contemporaneamente una struttura leggera e flessibile, conservi anche in prospettiva la propria validità.

Di tutto ciò si è tenuto conto nella predisposizione della proposta di bilancio preventivo 2018/2019, che riflette un'azione associativa volta a intensificare la collaborazione con le Autorità di controllo e con gli altri interlocutori istituzionali dell'Associazione e dell'industria del factoring, ed a rafforzare la conoscenza delle caratteristiche distintive e delle specificità del prodotto factoring presso il mercato degli utilizzatori, i soggetti promotori dell'attività di factoring, gli stessi Associati.

Un ringraziamento va alle Società Associate, ai Revisori, al personale dell'Associazione, ai Coordinatori e membri delle Commissioni Tecniche e dei gruppi di lavoro, al Segretario Generale, ai consulenti e collaboratori esterni, ai vari enti ed organismi entrati in contatto con l'Associazione nel corso dell'esercizio, che hanno tutti fornito un efficace contributo al buon funzionamento dell'Associazione. Si citano in particolare, ASSILEA, ASSIREVI, ABI, Associazione fra le Banche Estere in Italia, ASSOFIN, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e Unità di informazione finanziaria (UIF), EBA, Banca dei Regolamenti Internazionali, Comitato di Basilea, Confindustria, EU Federation, FCI, organi d'informazione, Organismo degli Agenti e dei Mediatori (OAM), Osservatorio Supply Chain Finance della School of Management - Politecnico di Milano, società di revisione.